



ADESSO

EXTRA
RICETTE
VEGANE
e italiane
per tradizione!

100
GIANNI
RODARI

Uno scrittore
"da favola"



FIRENZE

15 sensationelle Aussichtspunkte, die Sie kennen sollten

Deutschland € 8,50
CH sfr 13,90
A-E-I-L-SK: € 9,60

04
4 191345 108509

FIRENZE DALL'ALTO



Der Audio-Trainer
von **ADESSO 4/2020**
Ascolta il reportage sui
monumenti rinascimentali
più importanti di Firenze.
[adesso-online.de/
adesso-audio](https://adesso-online.de/adesso-audio)

Es gibt keinen
besseren Weg,
um Florenz und
seine Geheimnisse,
Farben und
Merkmale zu
begreifen, als den
Blick von oben.
Die fantastischsten
Ausblicke auf die
Stadt am Arno von
hoch oben, fern von
Menschenmengen,
im Grünen und
unweit der großen
Denkmäler.

TESTO ROSSELLA DIMOLA

MEDIO AUDIO





Sono un po' fissata, lo ammetto, ma quando mi trovo in una città che non conosco, cerco sempre un punto panoramico per guardarla dall'alto. Solo così ho la sensazione di scoprire tutti i suoi segreti, cogliendo dettagli che dalla classica prospettiva ad altezza d'uomo probabilmente non noterei. Per Firenze, che è anche la città nella quale sono nata e cresciuta, vale più che altrove. Guardarla dall'alto è come riscoprire ogni volta un panorama rinascimentale in cui tutto – il paesaggio, la posizione degli edifici, i colori – è studiato minuziosamente per ottenere un effetto di impeccabile armonia.

Cosa posso fare a Firenze in un giorno solo? Dove posso andare per evitare i luoghi più affollati? Quando qualcuno me lo chiede – e mi accade spesso! – rispondo sempre di “salire” a godersi semplicemente il panorama dall'alto: non c'è modo migliore per entrare in contatto con l'anima della città. Si intuisce immediatamente la storia dell'abitato, sorto in una conca circondata da dolci colline. Fin dal primo sguardo si coglie la distesa di tetti rossi intervallati da terrazze, alcune enormi e suntuose, altre minuscole e quasi in bilico fra le case. Non si scoprono, invece, i giardini, che a Firenze sono “rinchiusi” nei cortili privati dei palazzi e, se accessibili al pubblico, capita raramente di trovare aperti. Quasi mai, in ogni caso, quando si vorrebbero visitare! Dall'alto si fa chiarissima la distribuzione dei borghi, centri abitati nati intorno alle case-torri di epoca medievale, costruite a scopo difensivo e poi divenute abitazioni di famiglie influenti. Il più importante, quello degli Albizi, ha dato il nome alla bella strada che i turisti sono soliti percorrere partendo dalla casa di Dante per raggiungere la basilica di Santa Croce. Peccato che spesso si intimidire dal brutto Palazzo delle Poste, perché se proseguissero su Via Pietrapiana scoprirebbero uno degli angoli ancora autentici della città, il quartiere di Sant'Ambrogio, con il mercato omonimo.

Dall'alto si vedono bene gli edifici nobili e orgogliosamente

maestosi, che nascondono le case popolari, più basse e strette l'una all'altra, con i portoncini che paiono ritagliati fra le vetrine dei negozi. E poi più in là, sembrano puntini, ma sono le canoe che scivolano controcorrente sul fiume, quasi a sfidarlo. L'Arno, che non è più “d'argento” come in una vecchia canzone fiorentina, ma di un colore limaccioso assai poco invitante – divide la città in due parti, che noi fiorentini chiamiamo “il Diladdarno” e “il Diquadarno”: “di là” i quartieri più popolari e veraci, “di qua” il centro storico con il patrimonio artistico e architettonico che tutto il mondo ammira, amato al punto che il Consiglio comunale ha deciso di proteggerne lo skyline. Una recente variante al piano regolatore cittadino impedisce infatti gli interventi edilizi che modifichino la vista panoramica da 18 punti, fra cui il celebre Piazzale Michelangelo, ma non solo. È tutelato anche il panorama che si gode da luoghi meno conosciuti e periferici, come la suggestiva Via San Carlo, che si inerpica su per la collina di Bellosguardo, a sud-ovest di Firenze. Un modo per preservare la bellezza di questa città, che ho il piacere di presentarvi... dai miei punti panoramici preferiti!

1. Piazzale Michelangelo

Non è un segreto: Piazzale Michelangelo è talmente famoso che lo ha sicuramente visto anche chi non è mai stato a Firenze, magari in fotografia o, nel peggiore dei casi, grazie al video amatoriale di qualche lontano parente... La sua notorietà è comunque giustificata dalla bellezza sconvolgente del panorama. Circondato da una balconata di pietra, il Piazzale si affaccia sulla città e permette di abbracciarla tutta con un solo sguardo: a sinistra le antiche mura merlate e le colline, l'Arno giusto al centro, a destra tutti i monumenti che rendono il centro storico di Firenze patrimonio Unesco, come la cattedrale di Santa Maria del Fiore con la famosa cupola del Brunelleschi (vedi pag. 20), il Battistero, Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria e la Galleria degli Uffizi, solo per citare i più famosi. Se dopo tanta bellezza vi viene la curiosità di voltarvi, fateglielo – mi raccomando – con cautela. Lo scenario che vi attende è fra i meno romantici che si possano immaginare: bus



essere fissato	▶ eine fixe Idee haben
cogliere	▶ wahrnehmen
ad altezza d'uomo	▶ hier: auf Augenhöhe
altrove	▶ anderswo
rinascimentale	▶ Renaissance-
impeccabile	▶ perfekt, tadellos
evitare	▶ vermeiden
affollato	▶ überfüllt
salire	▶ hinaufgehen
intuire	▶ erahnen
sorto	▶ entstanden
la conca	▶ Talkessel, Becken
la collina	▶ Hügel

la distesa	▶ Weite
intervallato	▶ unterbrochen
suntuoso	▶ prächtig
in bilico	▶ schwebend
rinchiudere	▶ einschließen
accessibile	▶ zugänglich
la distribuzione	▶ Verteilung
medievale	▶ mittelalterlich
a scopo difensivo	▶ zu Verteidigungszwecken
essere solito	▶ für gewöhnlich etw. tun, pflegen
intimidire	▶ einschüchtern
omonimo	▶ gleichnamig
maestoso	▶ imposant

la casa popolare	▶ hier: Bürgerhaus
stretti l'uno all'altro	▶ dicht aneinander gedrängt
ritagliare	▶ entnehmen
scivolare	▶ gleiten, rutschen
controcorrente	▶ gegen den Strom
sfidare	▶ herausfordern
limaccioso	▶ schlammig
verace	▶ authentisch
il patrimonio	▶ Schätze, Erbe
il Consiglio comunale	▶ Gemeinderat
il piano regolatore cittadino	▶ Stadtentwicklungsplan

impedire	▶ verhindern
l'intervento edilizio	▶ Baumaßnahme
tutelare	▶ schützen
inerpicarsi	▶ hinaufführen auf
il video amatoriale	▶ Amateuervideo
la notorietà	▶ Berühmtheit
giustificare	▶ rechtfertigen
sconvolgente	▶ umwerfend
affacciarsi	▶ hier: überblicken
merlato	▶ zinnenbewehrt
il monumento	▶ Denkmal
voltarsi	▶ sich umdrehen
mi raccomando	▶ denkt bitte daran
la cautela	▶ Vorsicht



Qui: la vista mozzafiato dalla terrazza dello Student Hotel.

turistici dai colori improbabili, venditori ambulanti di foulard e borse taroccate, bancarelle con torri di Pisa in miniatura, ombrelli a forma di cupola del Duomo e poster della città dai colori evidentemente sbagliati. Un motivo per girarsi però c'è, quindi non ci rinunciate: il David di Michelangelo, che in perfetta sintonia con le bancarelle, in realtà è una copia del capolavoro conservato al Museo dell'Accademia!

2. Il Giardino delle rose

Per godere della stessa vista, ma da un luogo più riservato, basta scendere di qualche metro lungo la serpentina di Viale Giuseppe Poggi. Arrivati al numero 2, troverete l'accesso principale al Giardino delle rose, lo scenario perfetto per gli innamorati, ma anche per tutti coloro che vogliono concedersi una pausa nel verde. Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino all'ora del tramonto, il giardino dà il meglio di sé nel mese di maggio, quando le oltre 300 varietà di rose presenti sbocciano in un tripudio di profumi e colori.

3. San Miniato al Monte

Alle spalle di Piazzale Michelangelo, dista solo 5 minuti a piedi un altro punto panoramico d'eccezione: la collina di San Miniato al Monte. Impossibile non farci caso, perché a guardarla da lontano l'omonima chiesa risplende come una regina seduta in cima a una scalinata bianca. *Haec est porta caeli*, "Questa è la porta del cielo", ricorda un'incisione sulla soglia. Si riferisce alla porta sulla sinistra della facciata, che viene aperta solo il venerdì santo per consentire ai fedeli di ricevere l'indulgenza plenaria. Una volta arrivati fin qui, il dubbio è se godersi prima la vista, oppure visitare la famosa abbazia, splendido esempio di romanico fiorentino che domina da sempre la città. Da sempre, sì, perché risale all'epoca di Carlo Magno, quando Firenze non era che un villaggio, o poco più. Fa parte dell'abbazia anche il Cimitero monumentale delle Porte Sante, l'unico cimitero cristiano della città all'epoca delle persecuzioni dell'imperatore Decio (250 d.C.). La leggenda narra che il principe armeno Miniato, dopo essere stato decapitato, raccolse la propria testa, attraversò l'Arno e venne a deporla qui insieme con il corpo.

improbabile ▶ unwahrscheinlich	sbocciare ▶ erblühen	l'incisione f. ▶ Inschrift, Gravur	l'abbazia ▶ Abtei
il venditore ambulante ▶ Straßenhändler	il tripudio ▶ Pracht, Spektakel	la soglia ▶ Schwelle	risalire ▶ zurückgehen
taroccato ▶ gefälscht	distare ▶ entfernt sein	il venerdì santo ▶ Karfreitag	il cimitero ▶ Friedhof
la bancarella ▶ Verkaufsstand	farci caso ▶ etw. bemerken	il fedele ▶ Gläubiger	la persecuzione ▶ Verfolgung
rinunciare ▶ verzichten	risplendere ▶ leuchten	l'indulgenza plenaria ▶ vollkommener Ablass	il principe ▶ Fürst, Prinz
l'accesso principale ▶ Haupteingang	in cima ▶ oben	il dubbio ▶ Zweifel	decapitare ▶ enthaupten
concedersi ▶ sich gönnen	la scalinata ▶ Treppe		deporre ▶ ablegen



Qui: una vista panoramica di Firenze, con il complesso di Santa Maria del Fiore e, in primo piano, Palazzo Vecchio.

In questo luogo unico riposano in pace molti personaggi illustri, da Pellegrino Artusi, il padre della cucina regionale italiana fino al celeberrimo Carlo Lorenzini, alias Collodi, l'autore di Pinocchio. Dietro la chiesa vi aspetta un'altra sorpresa. Basta salire ancora un po' e scollinare per ritrovarsi in aperta campagna, o se preferite, in un dipinto di Telemaco Signorini (1835-1901).

4. Il Giardino dell'iris

Su appuntamento si può visitare tutto l'anno, ma se oltre al panorama mozzafiato su Firenze volete "vivere" il giardino al massimo del suo splendore, dovete pianificare il vostro viaggio nel periodo compreso fra il 25 aprile e il 20 maggio. Solo in queste settimane, infatti, il fiore simbolo della città sboccia e impreziosisce la vista su Firenze. Diverse varietà di iris fioriscono fra gli olivi, lungo i vialetti selciati in pietra serena e accanto a romantiche scalette.

5. Via dell'Erta canina

Il detto *Der Weg ist das Ziel* si addice perfettamente a questa strada. Per imboccarla, partite da Piazzale Michelangelo e prendete Viale Galileo Galilei fino all'attraversamento pedonale nei pressi del numero civico 10. Da qui scendete verso il centro città attraverso Via dell'Erta canina. Non vi saprei dire se è più bella la strada o il panorama. Giudicate voi! Passeggiate senza fretta osservando le facciate scolorite dei palazzi e i cancelli antichi, che lasciano intuire un panorama su Firenze ancora più bello. Arrivati al numero 44, continuate sul sentiero di erba. Dopo ogni curva vi apparirà uno spicchio di panorama che potrete godere in perfetta solitudine.

6. La torre di San Niccolò

Mi ha sempre comunicato una sensazione di sicurezza, questa torre austera e imponente che da secoli veglia imperterrita sull'Arno. A noi fiorentini sembrava inarrivabile, fino a quando nel 2015 è stata aperta al pubblico. La sua storia è senza dubbio interessante, ma lo è ancora di più la vista dal balcone che corre lungo il suo perimetro. Siamo a Diladdarno, e questo significa che ai vostri piedi avete tutti, ma proprio tutti, i monumenti più importanti del centro storico di Firenze, che sembra di poter toccare con un dito.

7. Il Forte Belvedere

Il modo più suggestivo di raggiungere il Forte è percorrere a piedi

Via di San Leonardo, una splendida strada costeggiata da ville signorili, facciate color ocra e muri ricoperti d'edera, oltre i quali spuntano fronde d'olivi e cipressi. Poco dopo la deliziosa chiesetta di San Leonardo, ecco apparire il Forte Belvedere, che con le sue finestre rettangolari, il tetto di coppi e il loggiato sulla facciata e sul retro, più che un baluardo militare sembra una semplice villa di campagna. E poi c'è il giardino, che si sviluppa sulle piattaforme dei bastioni rivestiti di prato all'inglese. Un vero e proprio belvedere su tutta la città: di fronte a voi si dispiegano i monumenti più belli del centro storico e, ai vostri piedi, si estende il meraviglioso Giardino di Boboli... ma questa è tutta un'altra storia!

8. Bellosguardo

Nomen omen. Di nome e di fatto, questo luogo regala uno dei più bei panorami di Firenze. La collina si raggiunge in 20 minuti a piedi da Piazza San Francesco di Paola, oppure in macchina o in motorino, come facevo io durante gli anni del liceo per godere della vista romantica sulla città con il mio fidanzatino. Da qui si vedono molti dei monumenti di Oltrarno – il Diladdarno dei fiorentini –, compresa la facciata di Palazzo Pitti, che dagli altri punti panoramici non è facile da individuare. Percorrendo Via di Bellosguardo, ancora sconosciuta ai turisti, si raggiungono due belvedere. Il primo si trova dopo la curva a gomito sulla sinistra, di fronte al Prato dello Strozzi. Il secondo è quello in Via Roti Michelozzi (non lasciatevi intimidire dal cartello "strada senza uscita"!), poco prima dell'ingresso all'Hotel Torre di Bellosguardo. Da questo punto cipressi secolari, mandorli in fiore, distese di ulivi e una natura apparentemente selvaggia incorniciano il bellissimo panorama su Firenze che fra il 1812 e il 1813 ispirò il poemetto *Le Grazie* di Ugo Foscolo. Il mio fidanzatino di un tempo mi raccontava sempre questa storia, ma in quel momento – chissà perché... – i suoi occhi caramello mi sembravano più interessanti...

9. Orti del Parnaso

Ebbene sì, il mio fidanzatino si era specializzato in panorami. Ogni volta che me ne faceva vedere uno nuovo, pensavo che sarebbe stato l'ultimo. No, non paventavo la fine della nostra storia, ma non mi aspettavo che riuscisse a trovarne uno diverso, e se possibile, ancora più bello del precedente. A pensarci bene, in tempi nei quali non esisteva Internet, si trattava di un impegno



riposare ➤ ruhen	l'attraversamento pedonale ➤ Fußgängerübergang	inarrivabile ➤ unerreichbar	rivestito ➤ bedeckt
celeberrimo ➤ sehr berühmt	il numero civico ➤ Hausnummer	lungo il perimetro ➤ umlaufend	dispiegarsi ➤ sich ausbreiten
scollinare ➤ den Hügel hinaufgehen	scendere ➤ hinuntergehen	il forte ➤ Festung	il motorino ➤ Mofa
il dipinto ➤ Gemälde	giudicare ➤ urteilen	costeggiato ➤ gesäumt	il fidanzatino ➤ (fester) Freund
mozzafiato ➤ atemberaubend	scolorito ➤ verblichen	l'edera ➤ Efeu	individuare ➤ ausmachen
lo splendore ➤ Pracht	lo spicchio ➤ hier: ein Teil	spuntare ➤ sprießen	la curva a gomito ➤ scharfe Kurve
selciato ➤ gepflastert	austero ➤ schlicht	la fronda ➤ Zweig	il mandorlo ➤ Mandelbaum
addirsi ➤ passen	vegliare ➤ wachen	il coppo ➤ Dachziegel	incorniciare ➤ umrahmen
	imperterrito ➤ unerschütterlich	il baluardo ➤ Bollwerk	paventare ➤ fürchten
		svilupparsi ➤ sich erstrecken	l'impegno ➤ Engagement

davvero ammirevole. Immaginate dunque la sorpresa quando, sempre in motorino in due e sempre senza casco – perché a quei tempi andava così –, siamo arrivati in Via Trento. Poco prima di imboccare la strada, ho dovuto chiudere gli occhi. Quando li ho riaperti, mi sono trovata davanti la coda di un drago gigante e, sullo sfondo, la cupola del Brunelleschi incorniciata dai pini. Non ci credete? Provare per credere!

10. La panchina ai piedi di Villa Medici a Fiesole

Dall'altra parte della valle che avvolge la città di Firenze, sorge Villa Medici, oggi patrimonio Unesco e, fra le ville medicee, quella meglio conservata. Il meraviglioso giardino all'italiana può essere visitato su appuntamento, ma la panchina in pietra serena a destra dell'ingresso principale è sempre disponibile ad accogliere voi e i vostri pensieri, mentre lo sguardo spazia sull'infinito. Se poi vi capita di passare di qui in primavera, lo sguardo verrà sicuramente catturato anche dai colori dei ranuncoli, degli anemoni, dei giaggioli e delle rose antiche che completano il "quadro" rinascimentale.

11. The Student Hotel

L'orizzonte guardato stando distesi su una magnifica spiaggia è noioso, in confronto a quello che si vede dalla terrazza di questo albergo. La foto a pagina 15 parla da sola! Ma se preferite assicurarvene di persona, basta salire sul tetto dello Student Hotel, in Viale Spartaco Lavagnini 70, anche solo per un aperitivo.

12. La terrazza della Rinascente

A ricordarcelo è la cosiddetta Colonna dell'Abbondanza: in Piazza della Repubblica siamo nel centro esatto della Florentina romana. Oltre ai tantissimi turisti, agli artisti di strada e ai locali storici, dove vi consiglio di prendere un caffè al bancone, come fanno i veri fiorentini – c'è anche una terrazza dalla quale la cupola di "sua maestà" il Duomo sembra vicinissima, tanto da poterla toccare con un dito. Basta entrare nel grande magazzino La Rinascente, salire all'ultimo piano e sedersi ai tavoli del bar. L'aperitivo forse è un po' più caro della media, ma per la vista che si gode, ne vale la pena: di fronte avrete la cupola del Duomo e sulla sinistra la torre del Bargello, l'antico carcere, oggi museo: forse il più spettacolare della città e forse anche quello meno preso d'assalto.

13. Museo degli Innocenti

Il Museo degli Innocenti, in Piazza della Santissima Annunziata, è il luogo perfetto per trovare riparo dai turisti che normalmente affollano il centro di Firenze. Lo splendido edificio – che in passato era lo Spedale degli Innocenti, probabilmente il primo esempio di architettura rinascimentale del mondo –, ha una storia che rimonta agli inizi del 1400. L'elegante e maestoso porticato si deve a Filippo Brunelleschi e nei tondi in terracotta invetriati sulle campate emergono dallo sfondo di uno splendido azzurro i famosi putti bianchi di Andrea della Robbia. Sono il simbolo dello Spedale degli Innocenti, il più antico brefotrofito d'Europa, che apre ufficialmente i battenti il 5 febbraio 1445, quando viene accolta la prima bambina. Da allora l'Istituto ha accolto e accudito oltre 500.000 bambini. Molti sono stati lasciati sulla cosiddetta "ruota degli esposti", ancora oggi visibile sotto il porticato, non più usata dal 1875. Nel museo, commozione e conoscenza coesistono: qui tutto è una scoperta, ma la sorpresa più grande arriva all'ultimo piano, dove nella grande loggia del 1400, nel punto in cui c'era lo stenditoio dell'antico Spedale, si scopre il Caffè del Verone, una struttura in legno e vetro nella quale, anche senza biglietto d'ingresso al museo, ci si può rilassare godendo di una vista impagabile sui tetti della città.

14. Biblioteca delle Oblate

Immaginate di sorseggiare un caffè leggendo un bel libro all'ombra della cupola del Brunelleschi. No, non in uno degli affollati (e carissimi!) bar che si trovano ai piedi del Duomo, bensì in un luogo raccolto e poco turistico: la Biblioteca delle Oblate, in Via dell'Oriuolo 24. Il bar che si trova all'ultimo piano di questa splendida biblioteca – aperta al pubblico nel 2007 all'interno di un convento del 1300 – vanta forse la vista più bella della città sulla cupola del Brunelleschi.

15. La Cupola di Santa Maria del Fiore

Il Duomo di Santa Maria del Fiore emerge dai tetti del centro storico e non c'è angolazione dalla quale non si scorga la sua celebre cupola (vedi pag. 20). Se avrete la forza di salire fino in cima (dopo 463 scalini!) davanti ai vostri occhi si dispiegherà un panorama straordinario, a 360 gradi. Rapiti dalla meraviglia, i turisti che arrivano da ogni parte del mondo riescono a dire una sola parola, che si sente ripetere qua e là in tutte le lingue: "Guarda!" "Guarda!"

il casco ▶ Helm	il bancone ▶ Theke	invetriato ▶ hier: glasiert	la conoscenza ▶ Wissen
imboccare ▶ einbiegen	il grande magazzino ▶ Kaufhaus, Lager	la campata ▶ hier: Zwickelfläche	coesistere ▶ nebeneinander bestehen
la coda ▶ Schwanz	valere la pena ▶ sich lohnen	il brefotrofito ▶ Findelhaus	lo stenditoio ▶ Trockenraum
sullo sfondo ▶ im Hintergrund	il carcere ▶ Gefängnis	aprire i battenti ▶ die Tore öffnen	impagabile ▶ unbezahlbar
avvolgere ▶ umgeben	prendere d'assalto ▶ hier: überlaufen	accogliere ▶ aufnehmen	vantare ▶ sich rühmen
spaziare ▶ reichen	affollare ▶ überfüllen	accudire ▶ versorgen, hüten	emergere ▶ emporragen
il ranuncolo ▶ Hahnenfuß	rimontare ▶ zurückgehen	la ruota degli esposti ▶ Drehlade	l'angolazione f. ▶ Blickwinkel
il giaggiolo ▶ Iris	il porticato ▶ Säulengang	la commozione ▶ Ergriffenheit	scorgere ▶ erblicken
la colonna ▶ Säule			rapito ▶ verzückt



Dall'alto, in senso orario: Via dell'Erta canina; il panorama dall'hotel *Torre di Bellosguardo*; Forte Belvedere dall'alto e, sullo sfondo, il centro di Firenze; il *Caffè del Verone*, all'ultimo piano del Museo degli Innocenti.

LA CUPOLA DEL BRUNELLESCHI

Seit 600 Jahren schmückt sie den Dom von Florenz und zählt zu den epochalen Meisterwerken: Brunelleschis gewaltige Kuppel.

TESTO ELIANA GIURATRABOCCHETTI

MEDIO

Nel 2020 compie 600 anni, ma la sua bellezza è immutata. Parliamo della cupola del Duomo di Firenze, considerata un capolavoro dell'architettura mondiale. Realizzarla fu però un bel problema! Arnolfo di Cambio, l'architetto del Duomo, aveva lasciato in sospeso proprio la cupola, che 100 anni dopo mancava ancora. Nel 1418 l'Opera del Duomo, l'istituzione laica a cui era affidata la gestione della chiesa, decise allora di indire un bando per costruirne una. A vincerlo, nel 1420, fu Filippo Brunelleschi, anche se dopo numerose polemiche sulla effettiva fattibilità del suo progetto. Brunelleschi, infatti, aveva assicurato di poter innalzare la cupola del Duomo senza ricorrere a cantine e armatura. Preso per pazzo, fu invitato ad andarsene e a non farsi più vedere. Quando l'Opera si accorse di non avere alternative, gli affidò i lavori, ma a una condizione: di lavorare con l'architetto Lorenzo Ghiberti. La collaborazione durò cinque anni, poi Ghiberti fu esonerato dall'incarico. I lavori, iniziati il 7 agosto del 1420, terminarono 16 anni dopo. Brunelleschi mantenne la parola, seguendo per filo e per segno il suo progetto. Come ci riuscì? Ancora oggi è un mistero, perché l'architetto fiorentino non ha lasciato nessun appunto sulle tecniche usate. Quello che sappiamo è che la cupola è in realtà formata da due cupole, una



immutato	▶ unvermindert
lasciare in sospeso	▶ unbeendet lassen
affidare	▶ übertragen
la gestione	▶ Verwaltung

indire un bando	▶ eine Ausschreibung ausrufen
costruire	▶ errichten
la fattibilità	▶ Machbarkeit
innalzare	▶ errichten

ricorrere	▶ verwenden
la cantina	▶ Rüstbogen
l'armatura	▶ Verschalung
prendere per pazzo	▶ für verrückt halten

la condizione	▶ Bedingung
esonerare	▶ entbinden
l'incarico	▶ Auftrag
per filo e per segno	▶ haarklein
l'appunto	▶ Notiz

interna e una esterna, sostenute da archi in mattoni disposti a spina di pesce e da anelli concentrici in legno e pietra posizionati orizzontalmente. Entrambe le strutture sono autoportanti. La funzione di bilanciamento è svolta dai mattoni a spina di pesce, disposti con precisione estrema seguendo le linee guida indicate da alcune corde. Un sistema ingegnoso, che accresce il fascino di questo monumento, sul quale trovate di seguito qualche aneddoto e curiosità.

Diamo i numeri...

- La cupola, al momento della sua costruzione, era la più grande del mondo. Oggi è la più grande mai costruita in muratura.
- 45,5 metri: il diametro massimo interno.
 - 54,8 metri: il diametro massimo esterno.
 - 116,5 metri: l'altezza, compresa la croce sulla lanterna.
 - 37.000 tonnellate: il peso totale della cupola.
 - 4 milioni di mattoni: usati indicativamente per la costruzione.
 - 463 scalini: per arrivare fino in alto.
 - 1981 chili: il peso della palla dorata che sovrasta la cupola.

La palla di rame

Nel 1470 venne affidato ad Andrea del Verrocchio il compito di realizzare una palla di rame coperta d'oro, che venne issata sulla sommità della cupola il 27 maggio 1471. Oltre ad attirare l'attenzione dei turisti, la palla attirava molti fulmini, che provocarono danni più o meno ingenti. La notte fra il 26 e il 27 gennaio 1601, una saetta la colpì e la fece cadere al suolo, insieme a frammenti della lanterna e a parti della struttura. I 19 quintali della palla si fermarono dietro il Duomo, di fronte a Via dell'Oriuolo. In quel preciso punto, in memoria dell'incidente, la Repubblica fiorentina posò una lastra circolare di marmo bianco.

La gabbia dei grilli

Finita la cupola, si decise di decorare il tamburo. Fra i molti partecipanti al bando, vinse l'architetto Baccio d'Agnolo, che nel 1506 aveva progettato un corridoio pensile, realizzato tramite un ballatoio dotato di colonne in marmo bianco su tutti i lati. Ad oggi, l'unico lato completato è quello che si scorge dall'incrocio fra Via del Proconsolo

e Via dell'Oriuolo. Si racconta che la causa fu un commento di Michelangelo, che aveva partecipato al concorso, ma era stato scartato. Dopo aver visto il primo lato ultimato, infatti, lo bocciò dicendo: "Sembra una gabbia per grilli!" Baccio d'Agnolo, che era molto permaloso, decise di abbandonare l'impresa e di lasciare i lavori incompiuti.

La bellezza dell'interno

Bellissima fuori, la cupola è meravigliosa anche all'interno, grazie agli affreschi realizzati fra il 1574 e il 1579 da Giorgio Vasari e ultimati alla sua morte da Federico Zuccari. Il ciclo pittorico, che si estende sui 3.600 metri quadri che costituiscono l'interno della cupola, ha come tema il Giudizio Universale. Sono oltre 700 le figure dipinte, tra cui 248 angeli, 235 anime, 21 personificazioni, 102 personaggi religiosi, 35 dannati, 14 mostri, 23 putti e 12 animali.

Un climatizzatore datato 1400

All'interno della cupola esiste una sorta di aria condizionata risalente a 600 anni fa. Si tratta di un sistema di areazione che si sviluppa nell'intercapedine fra la cupola esterna e quella interna grazie alla presenza di 24 oculi, che danno direttamente sugli affreschi. Secondo gli esperti, la presenza dell'intercapedine svolge una funzione di autoregolamentazione, proprio come i moderni doppi vetri delle finestre, che tengono caldo in inverno e fresco in estate. All'interno della cupola, infatti, in estate la temperatura può scendere di 10 gradi rispetto a quella esterna, mentre in inverno succede il contrario. Questo microclima è ideale per la conservazione degli affreschi e per la stabilità della struttura.

Il museo

Chi vuole approfondire la storia e la nascita del Duomo e della sua cupola può visitare il Museo dell'Opera del Duomo, vicinissimo alla chiesa. Sono in mostra i modelli in legno originali della cupola, due enormi ricostruzioni moderne, progetti e schizzi per la realizzazione del tamburo, oltre a oggetti e materiali usati per la costruzione, come corde e ponteggi del 1400. Non solo. Nel museo sono conservate 750 opere dei più grandi artisti del Medioevo e del Rinascimento. <https://operaduomo.firenze.it>



l'arco	➤ Bogen
in mattoni	➤ gemauert
a spina di pesce	➤ im Fischgrätverband
autoportante	➤ selbsttragend
il bilanciamento	➤ Gleichgewicht
la corda	➤ Seil
ingegnoso	➤ wohl durchdacht
accrescere	➤ steigern
la muratura	➤ Mauerwerk
il diametro	➤ Durchmesser
indicativamente	➤ ungefähr
sovrastare	➤ überragen
il rame	➤ Kupfer
issare	➤ hier: hochziehen
la sommità	➤ Spitze
il fulmine	➤ Blitz
il danno	➤ Schaden
ingente	➤ beachtlich
la saetta	➤ Blitz
il quintale	➤ Doppelzentner
posare	➤ verlegen
la lastra	➤ Platte, Tafel
la gabbia	➤ Käfig
pensile	➤ hängend
il ballatoio	➤ Galerie, Laubengang
scorgere	➤ erblicken
l'incrocio	➤ Kreuzung
scartare	➤ ausschließen
ultimare	➤ fertigstellen
bocciare	➤ ablehnen
permaloso	➤ überempfindlich
abbandonare	➤ verlassen
l'impresa	➤ Unternehmen
pittorico	➤ Gemälde-, Mal-
estendersi	➤ sich erstrecken
il Giudizio Universale	➤ Jüngstes Gericht
l'anima	➤ Seele
il dannato	➤ Verdammter
il climatizzatore	➤ Klimaanlage
l'aerazione f.	➤ Belüftung
l'intercapedine f.	➤ Zwischenraum
l'oculo	➤ Öffnung
il doppio vetro	➤ Doppelverglasung
oltre a	➤ neben
il ponteggio	➤ Gerüst
il Medioevo	➤ Mittelalter